

Retrosцена

CRISTINA BORGOGNO
BARBARESCO

Il nuovo progetto turistico propone un modo diverso di visitare le colline

I siti Unesco si ammirano dall'alto grazie all'itinerario fra le torri

Coinvolti 9 paesi di Langa e Roero, presi contatti con centri di Asti e Alessandria

Dalla terra alle torri. Le colline dell'Unesco, tre province riunite per la bellezza dei paesaggi vitivinicoli, possono contare da oggi su un nuovo legame: i comuni «turriti», tutti quei borghi che hanno una torre civica, agibile, ma anche abbandonata o diroccata, che potranno entrare a far parte della neonata associazione «Turris».

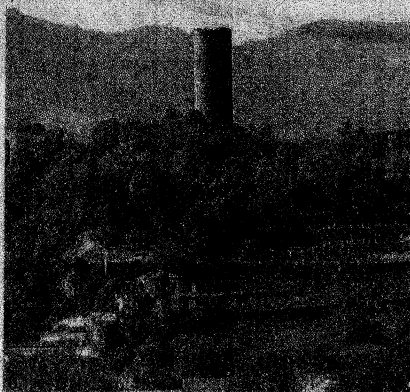
In 232 chilometri

L'idea è nata in Langa, a Barbaresco, dove la restaurata torre medievale è diventata dalla scorsa estate un'attrazione per i turisti, oltre 15 mila in soli sei mesi di apertura. «Da una chiacchierata con il sindaco di Viarigi, nell'Astigiano, che entrerà nell'associazione, e con una riunione all'Ente Turismo di Alba, abbiamo pensato di partecipare al bando "Valorizzazione sezione beni in rete" della Fondazione Cre» dice il presidente Alberto Bianco, che ha appena lasciato la guida del Comune di Barbaresco. Pietro Giovannini ha curato il progetto, facendo partire l'associazione con nove soci fondatori per altrettante torri, di cui 6 agibili, in 232 chilometri tra Roero, Langa del vino e Alta Langa: si tratta, oltre a Barbaresco, di Albaretto Torre, Camerana, Castellino Tanaro, Cortemilia, Murazzano, Rocca Ciglié, San-



SILVIA MURATORE

Da vedere
Le torri di Santa Vittoria (a sinistra) e Barbaresco (a destra) sono già incluse nel nuovo itinerario



La torre di Cortemilia



Il paesaggio «turrito» a Corneliano



ta Vittoria d'Alba e la Fondazione Torre di Corneliano (in vece del Comune).

«La particolarità del nostro sito Unesco è quella di essere un paesaggio culturale antropizzato, che l'uomo ha reso unico - spiega Giovannini - Allora quale migliore manufatto se non una torre, contestualizzata nel suo ambiente e con la funzione di guardare lontano, può esprimere questo concetto? Inoltre, le torri sorgono per lo più in territori isolati, solitamente tagliati fuori dai percorsi turistici: l'associazione nasce proprio con la volontà di mettere in rete quei borghi sfruttando questa potenzialità, creando un sito web e organizzando eventi. Insomma, dando un nuovo riferimento turistico per le colline Unesco». Lo strumento di promozione conterà presto il Monferrato. Giovannini: «L'intento è aggregare più comuni possibili. Si contano almeno una settantina di torri in tutto il bacino. Abbiamo preso contatti con S. Stefano Belbo, Castelnuovo di Ceva, Clavesana, Perletto e incontreremo gli amministratori dei comuni turriti di Asti e Alessandria».